

Scrivo da arrabbiata, molto arrabbiata. Ci ho pensato parecchio, dopo le prime notizie, giri di telefonate a e da amici e parenti. Peggio dopo la lettura dei giornali. L'alluvione di Genova. Dieci giorni dopo l'alluvione in val di Vara e 5Terre.

La sindachessa di Genova dice che era un evento imprevedibile. Tanto imprevedibile che Genova ha avuto alluvioni, con morti, nel 1970, nel 1992, 1993, 1994, nel 2010. L'unica cosa imprevedibile era l'ora e il luogo preciso. La deputata del Tigullio si affretta a far pubblicare che grazie a lei i 65 milioni per le 5Terre sono stati sbloccati dal ministro (tante volte ci fossero le elezioni a breve). Il senatore dello spezzino si fa venire la brillante idea della sottoscrizione negli USA con tessera punti, come dal benzinaio: versi un obolo e hai un buono per un pranzo/soggiorno/pernottamento alle 5Terre. Mi vergogno.

Ultimo il presidente del Consiglio che tuona: colpa della cementificazione! Lui! che ha iniziato come costruttore, che ha fatto tre condoni edilizi e un piano casa da spavento, e farebbe tanto volentieri un altro condono edilizio, potendo. Questi a luglio si saranno scordato tutto: dichiarazioni, promesse e invettive. E i monterossini e i genovesi staranno ancora al lavoro.

Quando sento parlare di "messa in sicurezza" mi vengono le bolle. Genova è un groviera costruita su una rete di rii e beudi tombinati (dal tempo dei Romani, che però sapevano costruire); al centro di un insieme di valli con numerosi fiumi e torrenti dal corso breve ma ripidissimo; con alle spalle monti relativamente alti che li alimentano bloccando le nuvole e causando piogge intense. Torrenti sulle cui rive si è costruito ovunque, salendo sempre più su, impermeabilizzando la città, e per meglio fare tombinando i rii e i fiumi. Il Ferregiano era un rio mezzo discarica e il resto tombinato. E l'evento è imprevedibile ?

Alle 5Terre, le varie vie Roma di Monterosso (già colpito da una devastante alluvione ai primi del '900), di Vernazza e di Riomaggiore, sono rii tombinati. A perfezionare l'opera, posteggi interrati a monte, naturalmente con muri in calcestruzzo impermeabili, effetto diga garantito. E le canale sotto i rii tombinati non erano pulite da anni, dicono gli abitanti. Sarebbe successo lo stesso, ma ...

Tutti discettano di pulizia dei boschi e pulizia dei letti fluviali, generalmente avendo visto un bosco solo al cinematografo. Pulizia: in natura nulla è fatto con riga e compasso, e quanto più le cose sono tortuose e complesse, tanto più sono lente e autoregolantesi. Il bosco ha bisogno di detriti che ricreano il suo humus (tutelati anche dalle prescrizioni forestali). Ora si trova un colpevole nella protezione della Lampreda e dell'Ululone a ventre giallo nel Parco del Magra quale causa dell'alluvione. Intanto è crollato un ponte costruito di recente. La pulizia dei fiumi è interpretata come spianamento a colpi di caterpillar; ma i fiumi e i boschi non sono tavoli da biliardo.

Nel novembre 2010, a Carrara, lungo la Carriona (fiume) due edifici si sono sbriciolati come biscotti nel the (descrizione di mia figlia, testimone oculare). Edifici vecchi, non antichi, ma lungo la spina di costruzioni che borda il fiume lato centro storico. Edifici che facevano da argine come usava in molte città medioevali. Nell'estate era stato 'pulito' il fiume, a colpi di ruspa. E in paese si mormorava che la pulizia fosse stata eccessiva.... Noi ambientalisti siamo corvi neri, portiamo male, siamo menagrami. Quando parliamo fanno gli scongiuri. Poi parlano anche il capo della protezione civile, il docente universitario, il direttore del CIMA, i meteorologi, i geologi. E poi le cose accadono.

Un quotidiano non estremista, come Il Secolo XIX, ha denunciato i posteggi delle 5Terre, le mancate manutenzioni, i lavori mal fatti, non finiti, ecc.

I liquidi non sono comprimibili, si studia alle elementari. Se pretendo che un rio scorra in un tubo, e non scoppi, allora voglio sovvertire le leggi della fisica. I fondovalle lungo i corsi d'acqua si stanno riempiendo di capannoni e anche di abitazioni a distanze assolutamente non di sicurezza, le zone rosse diventano gialle con facilità, le poche aree golenali o agrarie, provvidenziali per l'espansione delle acque di piena sono interessate sempre più da progetti industriali che tentiamo di contrastare. Costruzioni rigide dove la forza naturale colpisce di più, fiumi e mare, che sotto i colpi crollano. Le cose flessibili, elastiche, permeabili, non fanno resistenza e non hanno danni.

E la Regione Liguria che fa? Nel “Nuovo regolamento sui corsi d’acqua” (BURL 20/7/11) cambia la normativa sul tombinamento dei rii in modo tale che quanto è uscito dalla porta rientri dalla finestra, e diminuisce la distanza minima per le costruzioni dalle rive da 10m a 3 m! Contro questo esempio di gestione preventiva del dissesto idrogeologico le tre associazioni ambientaliste della Liguria hanno intrapreso un’azione legale.  
Ma di questo alla prossima puntata.

Lavagna 6 novembre 2011

Annamaria Castellano  
presidente della sezione del Tigullio di Italia Nostra